










13:51  **Alevin** [celle] se ne sta nell'area delle Cripte che ospita le celle dei prigionieri scartabellando scartoffie varie ricolme di appunti. Si presenta come un uomo alto, nel pieno degli anni, capelli corti ramati, barbetta curata, occhi color verde smeraldo con striature nocciola. Indossa una camicia beige imbrattata da macchie di sangue secco, pantaloni scuri da lavoro decisamente non puliti e stivali marroni in pelle da passeggio. Nella mano destra viene tenuto saldo il fusto della staffa in ferro cavo che presenta all'apice la gemma, sopita. Di fianco a lui ed intento a fissare HVID, chiusa nella cella, ci sta Gilbert lo SCHELETRO schiavo delle cripte. Un omuncolo di un metro e mezzo formato da ossa tenute insieme da una stilla di potere necromantico, con occhi rossi e incavati che pulsano cupi dal teschio sgangherato.

13:56  **Hvid** [Cella] L'abito è sempre quello, blu notte dall'ampio scollo tondo, dalle maniche lunghe, la sinistra strappata, dal corpetto aderente alla sottile vita che di fatto esalta la femminile esile e minuta figura, dalla gonna semplice che scivola fino ai piedi nudi vicino i quali giace la pergamena. L'aspetto è sempre lo stesso, graffi sul viso, sul collo, sulle braccia pallidi reticoli rosa che percorrono la pelle color porcellana. I capelli morbide onde bianche come neve che scivolano ai lati dello spigoloso viso, addolcito dagli occhi da cerbiatta, iniettati di sangue, ragnatele sottili e vermiglie che percorrono il bianco del bulbo oculare, risaltando le iridi color acqua di sorgente, iridi che mantengono quel loro caratteristico ingannevole aspetto candido, puro e innocente ma che sono assenti, prive dell'umana presenza, folli, rabbiose, specchio della sete di sangue che le martella la testa, il corpo, la mente. Sangue rappreso le macchia il viso, le labbra carnose martoriate dai suoi stessi denti, la spalla destra ospita un morso autoinferto dal quale diparte il disegno di sangue essiccato addosso e scivola fino al petto. Se ne sta "appesa" alle braccia bloccate ai polsi, la testa reclinata in avanti e le ciocche chiare ondeggiano al ritmo del tremore costante che coglie l'esile figura. Afona, rauca dal troppo gridare bisbiglia a ripetizione <sanguesanguesanguesanguesangue>



13:59  **Atarius** [Corridoio celle] segue il cunicolo che lo conduce alla zona adibita alle celle, mantenendo un'andatura lenta ma sicura. Indossa un semplice saio di colore marrone, logoro in più punti e provvisto di un cappuccio che questa volta rimane adagiato sulle spalle della creatura, che mostra il suo aspetto decrepito e simile a quello di un non morto, con capelli bianchi e tirati indietro. Al collo è possibile scorgere il medaglione della Fenice, ma è di certo più evidente la ciotola contenente la zuppa che regge tra le mani. I suoi occhi rossi puntano di fronte a sé mentre, in silenzio, comincia ad avvedersi di Alevin intento a controllare le sue scartoffie.



14:03  **Alevin**  [celle] (lascia le scartoffie sulla scrivania con un gesto semplice della mano sinistra, l'unica avvolta da un guanto nero con un serpente ricamato sul dorso, simbolo di Mot. Si volta quindi verso lo SCHELETRO fissandolo con aria di sufficienza.) Siete crudele Gilbert, fissarla così non servirà a molto. (il non-morto ruota il cranio verso il Necromante e semplicemente gli rifila un sibilo gutturale incanalando una folata d'aria nella mascella sfruttando il potere che lo tiene insieme come un burattino.) Hvid, dovete mangiare. (esordisce così mentre si avvicina alla cella dove giace la femmina. La squadra da capo a piedi con la medesima freddezza di un chirurgo prima dell'autopsia del cadavere di un disperato.) Il procedimento è semplice: vi libereremo del vostro sangue impuro, vi nutriremo ed il vostro corpo ne produrrà di nuovo. Per i Vampiri, il sangue è la moneta dell'anima. (spiega quasi pretendesse che Hvid, delirante, ne capisse appieno le parole. Il rumore dei passi di Atarius non passa inosservato, ma l'umano né si volta, né si ferma dal proseguire la sua analisi della donna in catene.) Non siete ancora abbastanza debole, in effetti..



14:10  **Hvid**  [Cella] <Con una lentezza disarmante alza il viso, le iridi si puntano negli occhi di Alevin per un lungo momento quella nenia ripetuta tace e nel silenzio le si disegna un sorriso che parrebbe divertito se non fosse accompagnato dalla follia, dalla rabbia nello sguardo di un'animale in gabbia>Io sono più forte di quello che sembra, io sono l'inganno nell'aspetto delle membra, io sono l'ombra celata nella luce agognata, io sono forte Madama Morte mi fa la corte<graffiante rauca la voce che prosegue nello sproloquio apparentemente folle ma che nella follia in qualche modo in vero risposta ceda. All'improvviso punta i piedi e scatta in avanti fin dove le catene consentano seguita dal loro sferragliare e alza la voce quel che riesce ringhiando>SAANGUEEEEEELo sento che langue, lo sento agonizzante....sangueeeeeesanguesanguesangue <ripete tirandosi le braccia, ferendo nuovamente i polsi già martoriati dai bracciali metallici>


14:13  **Atarius**  [Celle] < Ecco che la creatura demoniaca raggiunge la fine di quel lungo corridoio, potendo finalmente assistere allo spettacolo proposto da Hvid e il suo aguzzino Gilbert. Guarda in particolare modo l'umana, senza tuttavia accennare ad alcun tipo di cenno che, piuttosto, rivolge ad Alevin lì presente. > In Nomine Simeht, Necromante. < Socchiude gli



occhi quando abbassa il capo, avvicinandosi alla cella in cui dimora l'umana. > Ho portato il pranzo alla prigioniera, appena sufficiente così che non muoia d'inedia. < La sua voce è rauca e profonda, senza nessuna enfasi. > Desiderate che gliela somministri? < Chiede, tornando a guardare la disperata senza mostrare reazione. > Assoggettata e lasciata in balia dell'astinenza? Potrei anche sorridere. < Ma non lo fa, lanciando un'ultima occhiata allo scheletro Gilbert. >

14:16  **Alevin**  [celle] (continua a studiare la femmina alternando lo sguardo tra le ferite ed il quadro generale che la minuta cella offre, una scena desolante, cui si somma l'odore di umido e di ambiente chiuso da secoli. Schiocca quindi le dita della mano a pochi centimetri dagli occhi dello SCHIAVO scheletrico.) Servono bende e panni puliti. Vai nella mia cella e prendi la bisaccia nera. (lo scheletro lo fissa, senza effettivamente far nulla.) Ora! Diamine. (dopo quell'intimidazione, il non-morto, apatico e privo di volontà come pochi, si avvia incrociando con lentezza disarmante il passo di Atarius senza però nemmeno considerarlo. Sparisce quindi inghiottito dalla penombra del corridoio che porta alle celle.) Adesso sentirete dolore, Hvid. (snocciola quella frase mentre la femmina si esibisce nel suo delirio, il tutto senza minimamente scomporsi, la fissa come si fisserebbe un gattino nella sua cuccia di stoffa.) Non ho dubbi della vostra forza, altrimenti vi avrei già uccisa. Voi mi servite, umana, più di quanto possiate pensare. (si lecca le labbra, morboso. Accoglie quindi con un saluto Atarius.) Morte Domina e Anguis Volvitur, Proselito. E' la prima volta che ci vediamo, mi sembra. Alevin Jerro. (si presenta con fermezza.) Lasciate la zuppa sulla scrivania ed assistetemi qui, dobbiamo indebolirla prima di somministrarle del cibo. Siete autorizzato ad ingozzarla se rifiuterà di mangiare. Non deve morire, ricordatelo bene. (quindi fa un passo indietro e socchiude gli occhi, senza aggiungere altro.)



14:23  **Hvid**  [Cella] <Non sembra accorgersi della presenza del demone, non ha occhi che per quelli di Alevin che fissa sproloquiando come fosse un roco sottofondo al loro scambio verbale>sanguesanguesanguesangue <scambio al quale apparentemente non da la ben che minima attenzione, di fatto non c'è, non c'è presenza, non c'è coscienza, ma in vero le loro parole arrivano e di nuovo strattona il corpo, si porta indietro sbattendo contro il muro alle sue spalle per poi spingersi nuovamente in avanti>astinenza stare senza è mia la scelta la ribelle preda a lasciato il predatore che s'è arrabbiato d'aver perso il giocattolo agognato...pensare pensare non mangiare è sanguéesanguesangue...<strattona nuovamente ignorando le ferite ai polsi>Bruciaaaa<nuovamente arretra sbattendo la schiena contro il muro, la testolina bianca anche>Bruciaaaabruciasangueeeee<ripete roca con il respiro reso irregolare di nuovo cozza la testa con il muro e poi la scuote come a volersi liberare di quel chiodo fisso>sanguesangue



14:25  **Atarius**  [Celle] < Inclinando appena il capo verso sinistra, lato da cui lo Scheletro lo affianca. Non può trattenere il margine destro del labbro a sollevarsi, emettendo un mugugno breve e appena accennato. > La prima volta, sì. < Torna a guardare Alevin, annuendo. > Atarius Cordram, al vostro servizio. < Fatte le presentazioni, la creatura fa alcuni passi verso la scrivania e lì vi pone la ciotola con la zuppa, per poi voltarsi e avvicinarsi ad Alevin e Hvid, che osserva dall'alto verso il basso. > Sarà mia premura mantenerla in vita, Necromante. < All'ennesimo sproloquio della ragazza, il demone abbozza un sorriso che poteva essere bonario, non fosse per il suo aspetto così martoriato dalla necrosi. > Se lo desiderate, potrei disporre di metodi alquanto efficaci per indebolire la nostra ospite... se è ciò che desiderate. < Si rivolge ad Alevin, tuttavia non distoglie lo sguardo da Hvid, come fosse in attesa. >



14:27  **Alevin** [celle] **Ignora HVID ed Atarius, semplicemente li guarda ma non risponde né si muove, una statua quella che viene offerta ai due. Aumenta quindi la pressione della mano destra sul fusto della staffa che sventa al suo fianco mentre sprofonda nel silenzio nel TENTATIVO di estraniarsi da tutto ciò che lo circonda al fine di ritrovare la CONCENTRAZIONE necessaria per servirsi del proprio potere. In questo modo risveglia l'AURA necromantica che si irradia ai MINIMI LIVELLI rendendo ben visibile quella macabra danza di anime terrorizzate e sofferenti dalle sfumature di rosso brillante: un vortice lattiginoso che provoca un lieve spostamento d'aria percettibile ai DUE e che causerà in maniera superficiale, corrosione sul pavimento e una lieve sensazione di disagio ad entrambi e fomicolio epidermico solo per HVID.**



14:31  **Hvid**  [Cella] Dolore dolore dolore non resta che dolore in un cuore che muore, in ghiaccio tramutato così mai sarà dilaniato, dolore dolore non resta che dolore dolore<sbatte di nuovo la nuca contro il muro si zittisce spostando lo sguardo azzurro chiaro su Atarius come se lo vedesse solo ora, solo ora ne cogliesse la presenza, sorride, folle di nuovo>Oscura oscura di morte creatura siete giunta per me Madama Morte mi viene a prendere la sentire



giungere....<è la sensazione di disagio, il formicolio che la fa smettere di parlare, ruota il viso di porcellana di nuovo su Alevin ma è la danza rossa di anime terrorizzate che vanno a seguire i suoi occhi>Rosso....rosso rosso....sangueeeeeesangrrrrrrueeee<strattona di nuovo le braccia, spingendosi in avanti come se potesse fare di più che non ferire ancora i polsi>



14:35  **Atarius**  [Celle] < Le parole di Hvid lasciano sul volto della creatura quell'espressione quasi soddisfatta. All'umana non può fare a meno di annuire. > Sì, dolce bambina. < Le dice. > A patto che voi restiate immobile e fedele alla Morte. < Non può fare a meno di avvertire un tumulto proveniente dal suo raugbar, che lo porta a socchiudere gli occhi ed emettere un ringhio sommesso: l'aura necromantica di Alevin lo disturba visibilmente, ma la creatura resta immobile e lascia che il tutto scorra. Torna, dunque, a guardare Hvid. >



14:37  **Alevin**  [celle] (ottiene la CONCENTRAZIONE dopo pochi istanti, quindi la mantiene ALTA e stabile con uno sforzo palpabile dalla rigidità muscolare che assume. L'AURA, quindi, si innalza sino ai MEDI LIVELLI in un tripudio vorticante di volti ferali, quasi di bestie fameliche che si nutrono l'una dell'altra, il tutto mentre l'umano concede lo sguardo dei suoi occhi al suo unico obbiettivo. Viene così avviata la CATALIZZAZIONE del potere mistico per mezzo della GEMMA catalizzatrice posta in cima alla staffa, che riluce di un rosso brillante e costante, mentre le labbra dell'uomo assumono un sorriso sadico e maligno, in quello sforzo protratto che culmina nel TENTATIVO di RICHIAMARE il suo mortifero POTERE.) Syash, Boia Maledetto, invoco il tuo potere per infliggere dolore alla mia vittima. Fendi la sua Carne, reclama il suo Sangue per i tuoi artigli, ora! (il tono è solenne, decisivo e non sembra lasciare spazio a fraintendimenti circa le sue intenzioni. Nello stato in cui è, non concede attenzioni ad Atarius che sarà semplice spettatore del richiamo del Sommo di Carne, l'unica cosa che potrà notare è una corrosione molto superficiale del proprio vestiario come se fosse sfregato ed invecchiato a velocità visibile ad occhio pur senza deteriorarsi in maniera concreta ed irreversibile.)


14:43  **Hvid**  [Cella] <Quei suoi occhi sormontati da lunghe argentee ciglia riflettono la macabra danza rossa che seguono, pare non avere altra attenzione che per quelle creature che si nutrono fameliche una dell'altra ed il suo sorriso s'amplia in quella follia crescente, la rabbia a fare da sottofondo nello sguardo, non s'avvede della gemma, ne dello sguardo su di se di Atarius a cui comunque in modo poco sensato pare risponde con quella sua voce roca e graffiata>Madama Morte m'è accanto da quando venni al mondo ed in Ella io sprofondo....io sono forte perché Madama Morte mi fa la corte, Ella m'accompagna che son io la sua compagna, Ella mi chiama sul suo sentiero....ecco che giungo al suo maniero....<pare perdersi per un attimo di nuovo arretra come se potesse sfuggire all'aura, al formicolio alle parole di Alevin che non guarda, bensì sono sempre le creature feroci che si riflettono in quelle iridi color acqua>Sangue.....sangue.....fendi la carne a carne ho promesso....che cosa.....cosa.....carne m'ha trovato, carne m'ha legato, carne m'ha detto ti strappo il cuore dal petto.....prometto.....Sangueeeeeesangue.....carne fendi la carne!



14:46  **Atarius**  [Celle] < Quando Alevin invoca Syash a gran voce, il demone punta i suoi occhi rossi e brillanti sull'umano, non potendo più trattenere l'AURA DEMONIACA ed emanandola a livelli MINIMI. Questo è unicamente visibile dal bagliore dei suoi occhi, che puntano poi su Hvid di conseguenza. > Ed ella vuole voi... < Lascia cadere la frase, permettendosi un passo indietro quando comincia a vedere il proprio abito consumarsi per via del potere del Mietitore della Carne. Si zittisce, osservando la scena. >


14:47  **Alevin**  [celle] (Continua a mantenere la concentrazione mentre l'AURA mistica cresce arrivando a toccare i MASSIMI LIVELLI lasciando che il terreno ai suoi piedi prenda a corrodarsi in maniera visibile, è così che l'umano TENTA di rilasciare il proprio potere.)\*ARTIGLI DEGLI SPETTRI\*(Terrificanti Spiriti dalle sembianze bestiali si scaglieranno contro le vittime, ferendole con i propri artigli fantasma nel punto localizzato dal Necromante. Le vittime subiranno lacerazioni di entità che varia da lieve a gravissima (solo dal 4° liv) a seconda del liv del Necromante | R.d'Azione-Area d'Eff: a vista, (Hvid, tagli di entità LIEVE su entrambe le caviglie)| Durata: istantaneo | Malus/Lim: trattandosi di artigli fantasma, le armature fisiche non sono in grado di darne protezione, ad eccezione di armature benedette/consacrate a Divinità avverse: esse respingono le artigliate fantasma, riflettendole sul Necromante stesso, che subirà ferite di lieve entità | Effetti sui Draghi: ferite di media entità su 1 unico Drago da Cucciolo a Maturo | Liv.Cast: 2 | Liv.Mistico: 3)



14:52  **Hvid**  [Cella] <Quei suoi occhi saettano, non vedono più ne Atarius ne Alevin, seguono solo l'aura di quest'ultimo fino a quando non la raggiunge, perforandole la mente il dolore, abbassa di scatto il viso puntandolo sui suoi stessi piedi urlando con quella voce da graffiata, già consumata, il dolore pare dare sfogo alla sua rabbia, l'urlo diviene un ridere isterico mentre vede i suoi piedi tingeggiarsi di sangue>AAAHHHHHHHhhahhaahhahaah fendi la carne prendi il sangue....<si spinge nuovamente in avanti, ma solo nel vano tentativo, palese, di piegarsi, se potesse di fionderebbe a leccarsi le caviglie ferite e sanguinanti>SAAAANNNGRRRUE.....<ovviamente le catene le impediscono di farlo, rialza gli occhi su Alevin>NoooooSanguueeesangue....<riabbassa gli occhi a rispecchiare quel nettare rosso che invade la sua mente cominciando a cercare di scalfiare stratonando al contempo le braccia>Sanguueeesangueee



14:57  **Atarius**  [Celle] <L'evocazione di Alevin sortisce l'effetto sperato, dando modo ad Atarius di vedere la reazione euforica quanto dolorante di Hvid. Schiude appena le labbra, esita, ma poi un sorriso compiaciuto si palesa sul suo volto pallido. > Bene. < Dice solamente, lanciando un'occhiata sulla scrivania e in seguito avvicinandosi a questa. > Nessuna benda o stracci per contenere le perdite? < Chiede ad Alevin, lanciandogli poi un'occhiata alla fine dell'evocazione. L'Aura razziale, nel frattempo, si stabilizza a livelli MINIMI. >

14:59  **Alevin** [celle] **osserva compiaciuto gli effetti della propria invocazione, ma prima che possa dire qualunque cosa, scivola con le ginocchia in terra e si aggrappa alla staffa con entrambe le mani assumendo un respiro affannoso ed asmatico: paga con la stanchezza il potere di cui si è servito. L'AURA si AZZERA nel giro di pochi secondi, la gemma si spegne e smette di emanare luminescenza color sangue. Resta così inerme, chiuso in una barricata di stanchezza totale e viscerale che lo lascia in balia di qualsiasi evento esterno. In risposta ad Atarius, si palesa lo SCHELETRO Gilbert, di ritorno dalle celle del Sommo che si trascina una bisaccia trabordante di bendaggi, panni in stoffa bianca e boccette scure con varie sigle incise sopra. Il non-morto si avvicina alla cella di HVID lasciando, infine, la bisaccia in terra quasi offrendola ai PRESENTI.**



15:02  **Hvid**  [Cella] <Il dolore c'è è inevitabile ma è relegato in un angolo della sua folle astinenza. Il cuore è un martello che le batte nelle tempie e le porta il petto a muoversi irregolare, la rabbia prevale è evidente, non riuscire a scivolare con la bocca su quel sangue che cola colorando i suoi piedi è un tormento che la fa urlare di nuovo cercando di piegarsi con il busto, di tirare via i polsi dai bracciali metallici>sanguesanguesanguesangue...<va ripetendo del tutto estranea al dire dei negromanti dentro la cella, sbatte quei piedi schizzando ovunque ed in quell'agitarsi furente, la pergamena che ancora lì a terra giaceva le si appiccica alla pianta del piede destro imbevendosi di rosso>sanguesangue...<non si avvede dello scheletro, non si avvede del dire di Atarius, non fa altro che agitarsi convulsamente e vanamente continuando a ripetere quell'unica parola e questo anche quando comincia ad avere meno forza nei movimenti, questo anche quando si lascia andare di nuovo "appesa" per le braccia, fissa i piedi sanguinanti ripetendo>sanguesanguesangue



15:06  **Mirajane** [Cunicolo Celle] **avanza lungo il cunicolo che conduce alle Celle l'andatura è lenta, il passo compassato e scandito dal rintocco del calce della staffa d'ossa, staffa su cui si staglia una gemma, attualmente spenta, color verde smeraldo. La donna è vestita di un semplice abito nero in cotone con una scollatura a barca. I capelli argentati sono raccolti in uno chignon dal quale sfuggono delle ciocche che si riversano sul volto. Prosegue fino a giungere allo sbocco del cunicolo, adocchiando Atarius e Alevin poco distante.**



15:07  **Atarius**  [Celle] < Non ha neanche il tempo di cercare attentamente che il suono di ossa prodotto da Gilbert lo porta a voltarsi di colpo, rivolgendo anche a lui un sorriso compiaciuto. > Ah, bene. < Fa alcuni passi nella direzione dello scheletro, afferra per terra la bisaccia e poi si proietta vicino al muro, afferrando la chiave appesa ad un chiodo. Non ci vuole molto prima che il demone affondi la chiave nella serratura della cella, girandola due volte e aprendo la porta che gli consente l'accesso. > Vedete di non farmi perdere la fiducia del Necromante, bambina mia. < Dice a Hvid, mantenendo quell'espressione malvagia anche quando si avvicina all'umana e pone per terra la bisaccia. > Disposizioni di sorta, Necromante? < E guarda oltre le sbarre, osservando Alevin. >



15:11  **Alevin**  [celle] (riesce soltanto ora a rimettersi in piedi ed a regolarizzare il respiro affannato ed il battito cardiaco. Gli occhi vengono puntati immediatamente su Hvid ed ai suoi piedi sanguinanti.) ..Bene.. (commenta abbozzando un sorriso a labbra strette che gli

indurisce il viso.) Farò di voi una mia creatura, Hvid. Vi porterò sino al punto di rottura, diverrete cenere e dalla cenere farò rinascere la Fenice. (sembra una constatazione retorica la sua, infatti non attende replica dall'umana delirante, semplicemente si volta ad Atarius.) Se si agita troppo colpitemela in testa. Voglio che svenga. Badate a non fracassarli il Cranio o il prossimo sarete voi. (ironico gli fa l'occholino ricercando un'intesa che ha quasi del minatorio. Quindi si volta verso l'ingresso delle prigioni da cui fa capolino Mirajane.) Mors Dominat e Anguis Volvitur. Stavo aspettando proprio qualcuno che aiutasse il nostro Proselito nel lavoro sporco. (si zittisce mentre si sistema la camicia beige imbrattata di sangue secco.)



15:18  **Hvid**  [Cella] <Alza il viso di nuovo lentamente, porta le iridi color acqua su Atarius dal basso della sua esile figura abbandonata alle catene che praticamente ora la tengono in piedi>sangue.....langua.....muore...agonizzante....brucia brucia l'essenza nell'assenza.....ahhhh.....dolore.....dolore....<sembrano parole sconnesse e prive di senso compiuto, sembrano. Ruota il volto e di nuovo va a puntare quei suoi occhi candidi e folli su Alevin mentre è evidente che le forze la stanno lasciando velocemente replica a suo modo sproloquiando apparentemente> ....io sono l'inganno di luce vestito....al richiamo non ho resistito.....ho promesso.....carne dilania.....fende.....sangue.....sangue....<torna su Atarius sbatte le palpebre una, due, tre volte rispecchiando la sua faccia da morto vivente nei suoi occhi>Fiducia perisce.....amore fallisce....non resta niente altro...se non dolore....dolore in un cuore che muore.....sangue...sangue....<di Mirajane, l'albina non pare proprio prendere coscienza. L'abito che indossa è blu notte dall'ampio scollo tondo, dalle maniche lunghe, la sinistra strappata, dal corpetto aderente alla sottile vita che di fatto esalta la femminile esile e minuta figura, dalla gonna semplice che scivola fino ai piedi nudi sanguinanti su cui destro è appiccicata una pergamena.Ha graffi sul viso, sul collo, sulle braccia pallidi reticoli rosa che percorrono la pelle color porcellana. I capelli morbide onde bianche come neve che scivolano ai lati dello spigoloso viso, addolcito dagli occhi da cerbiatta, iniettati di sangue, ragnatele sottili e vermiglie che percorrono il bianco del bulbo oculare, risaltando le iridi color acqua di sorgente, iridi che mantengono quel loro caratteristico ingannevole aspetto candido, puro e innocente ma che sono assenti, prive dell'umana presenza, folli, rabbiose, specchio della sete di sangue>



15:21  **Mirajane**  [Celle] <prosegue dirigendosi verso i due Necromanti, il moto permane lento denotando una certa grazia nei movimenti. Al giungere dinnanzi ad Alevin china visibilmente il capo verso l'uomo> Mors Dominat Sommo..<reverenziale in quel saluto porta presto il cranio ritto sul collo facendo scivolare gli occhi blu prima su Atarius, a cui concede un impercettibile cenno del capo e successivamente su Hvid, posizionandosi frontalmente rispetto alla cella, sancendo il movimento con un cozzare grave della staffa al suolo> Dunque è costei la nostra ospite..in cosa posso esserVi utile Sommo?..<domanda palesando un certo interesse iniziando a studiare le sembianze di Hvid e le macchie di sangue che la circondano, mentre ode le parole prive di senso che questa pronuncia> Immagino non sia totalmente cosciente..e dubito lo sia anche in minima parte..<sospira per poi tacere in attesa>



15:26  **Atarius**  [Celle] Sì Necromante, eviterò di comprometterla. < Si limita ad annuire, senza tuttavia distogliere lo sguardo da Hvid, che ormai è a poche cannelle di distanza. > Dolore e sangue... sangue e dolore e che fende carne... sangue e sangue. < Ripete all'albina, ora chinandosi per aprire la bisaccia e scorgere garze, stracci e piccole ampolle contenenti olio di tipo medicinale. Ne stappa una, tingendo uno straccio che tiene ben saldo con la mano sinistra. Un'occhiata verso l'esterno della cella, scorgendo Mirajane a cui rivolge un cenno ben portato. > In Nomine Simeht, Necromante. < Quindi torna su Hvid, avvicinando la mano sinistra e armata di straccio alla gamba destra dell'umana, TENTANDO di afferrarla con la mano destra. > Ferma bambina mia.. o Morte non sarà contenta. < Dice all'albina, atono. >


15:27  **Alevin**  [celle] (si volta in favore di Atarius assumendo una posizione perfettamente eretta e di stampo spiccatamente militare: piedi uniti, gambe rigide, staffa tenuta ben piantata in terra con il braccio teso ed inamovibile.) Il vostro interesse nei riguardi della prigioniera non passerà inosservato, Proselito. (sospira schioccando la lingua sul palato, saccate ed ebbro del proprio ego.) Fermate l'emorragia e tra non più di quarantotto giri di clessidra dovrà esserle fatto un nuovo salasso. Se sarete voi a partecipare, annotate ogni dettaglio e tenetemi aggiornato. (offre soltanto ora lo sguardo a Mirajane, la fissa mentre le labbra si curvano in una specie di sorriso a rovescio.) Le ho appena fatto un salasso invocando il potere di Syash. Una magra consolazione per il boia, ma esigo che il terrore resti compagno costante della nostra ospite. Deve aver paura di noi più che del suo Sire. Pertanto vi chiedo di



aiutare il Proselito nella medicazione delle ferite, dopodichè datele da mangiare. (indica la ciotola di zuppa sulla scrivania.) Io me ne vado. (quindi, senza aspettare oltre prende a muoversi verso l'ingresso delle prigioni.) Gilbert, andiamo. (Io SCHELETRO non risponde, semplicemente prende a camminare di fianco al Sommo accompagnato dai mille scricchiolii ossei che emette.) Mors Dominat. (conclude.)



15:30  **Hvid**  **[Cella]** <Ragnatele sottili e vermiglie che percorrono il bianco del bulbo oculare, risaltando le iridi color acqua di sorgente, iridi che mantengono quel loro caratteristico ingannevole aspetto candido, puro e innocente ma che sono assenti, prive dell'umana presenza, folli, rabbiose, specchio della sete di sangue che attanaglia la mente, occhi che solo ora girano verso le sbarre, verso Mirajane, dischiude le labbra, come se volesse in qualche astruso modo replicarle invece tace, emette un rantolo roco e torna volgersi su Atarius di nuovo, lasciando cadere il volto in avanti lo osserva senza vederlo prenderle la gamba destra, non pare opporre la benché minima resistenza se non quel rosso che tinge le carni la fa ripetere di nuovo>Sanguesangue.....sangue....<ma è debole è palese e non ha altra attenzione che per i propri piedi su cui il sangue scivola>brucia....sangue....languè....brucia...



15:40  **Mirajane**  **[Cella]** <Continua ad osservare imperterrita Hvid. Il capo si volge verso Alevin cogliendo le parole da questo pronunciate, verso cui replica> Perfetto. <niente di più aggiunge austera iniziando già a dirigersi verso l'interno della Cella. Si genuflette vicino alla bisaccia afferrando con la mancina una delle ampolle contenenti l'olio medicinale; intanto con la destrorsa adagia parte della staffa sulle ginocchia, mentre la parte inferiore dell'asta poggia al suolo. Stappa l'ampolla intingendovi dentro l'indice della destrorsa per poi condurlo in prossimità delle ferite già pulite da Atarius sulla gamba di Hvid,TENTANDO di medicarla> Ditemi Proselito, ha avuto momenti di lucidità? <domanda facendo trasparire interesse per la questione, mantenendo però lo sguardo sulle ferite della donna>



15:43  **Atarius**  **[Celle]** < Afferrata la caviglia di Hvid con una forza moderata, il demone comincia a passare il panno intriso d'olio sulla gamba ferita, sporcandola di quel sangue che scende ancora dai graffi. Nel farlo, viene spontaneo scostare via la pergamena sotto la pianta del piede dell'umana. > Sangue riempie la vostra mente, ma altro dev'esserci sotto. < Prova a cantilenare insieme a lei, fino a quando Alevin non si rivolge a lui. > Sarà fatto Necromante, vi ringrazio. < ... > In Nomine Simeht e buon proseguimento. < Replica così all'umano che si allontana, per poi guardare anche Mirajane. > Posso occuparmi io della prigioniera, se avete altro da fare. < Le dice, lasciando che la sua AURA DEMONIACA cominci a placarsi fino ad annullarsi. I suoi occhi perdono di quel bagliore rossastro, tornando a guardare Hvid dal basso verso l'alto. > Niente di diverso da ciò che le sentite dire al momento. La sua mente è annebbiata dal sangue... dal bisogno del suo Sire. < Spiega al Cultore di Morte, lasciandola fare. > Se voi pensate alle caviglie, potrei darle da mangiare. < Fa un cenno ad indicare la scrivania, dove è posta la ciotola contenente la zuppa. >



15:43  **Alevin** **[celle]** **si allontana dai PRESENTI seguito dal suo fedele SCHELETRO che, traballante, lo segue come un segugio, evidentemente attratto dal potere del Sommo di Carne. L'uomo sparisce ben presto lasciando che i rintocchi metallici della staffa in ferro cavo facciano da colonna sonora alla sua uscita di scena.**



15:49  **Hvid**  **[Cella]** <Da quella posizione "appesa" alle catene che le costringono le braccia sollevate, i polsi stretti nei bracciali metallici, la testa rivolta verso il basso li osserva, senza dare parvenza di capire, di esserci, il suo sguardo è assente e folle eppure in qualche modo quando parla la risposta celata in quel suo sproloquiare c'è sempre, la voce è roca, rauca dal troppo gridare, la gola arsa e bruciante>Mangiaremangiaresanguesangue.....sangue languè agonizzante distrutta la speranza ma io sono forte che Madama Morte mi fa la corte, io nascevo e vita di madre prendevo, poi il padre a Lei ho donato che l'obolo Ella voleva pagato, Madama Morte mi spinge nel sentiero ed esso io credevo fosse veritiero, ma bugie e inganno<parla lentamente come se nemmeno stesse rivolgendosi a loro, fissando il sangue sulle sue stesse gambe rabbrivisce ma il brivido si perde nel tremare che costantemente le coglie le membra>suadenti parole e menzogne ma io sono forte Madama Morte mi viene a prendere la sentite giungere...Madama Morte mi vuole abbracciare ed io solo Ella posso amare....Madama Morte son io la figlia è Lei è la mia famiglia.....sangue...sangue languè brucia agonizzante....dannata sono io la sciocca...la sciocca che abbocca.....


15:54  **Mirajane**  [Cella] <terminato di spalmare l'olio sulle ferite della donna, tappa nuovamente l'ampolla, riposizionandola all'interno della bisaccia e andando ad afferrare uno straccio pulito> Datele pure da mangiare Proselito..<morbida nel tono, porta lo straccio in corrispondenza delle caviglie di Hvid TENTANDO di pulirle dal sangue, intanto il cranio della donna cade come un peso morto verso la spalla destra, il mento si solleva andando a cercare di sottecchi con le proprie iridi chiare la linea di quelle Hvid, che guarda dal basso verso l'altro> Mia cara, ci sono tanti modi per stringere un legame con Morte e Voi state per imboccare una strada che altro non è se non una maledizione..<espira in un gesto profondo per poi riprendere fiato, ma tacendo>

15:59  **Atarius**  [Cella] Va bene. < Replica a Mirajane, lasciando la caviglia di Hvid e riportandosi in piedi. Porta con sé lo straccio intriso di olio e sangue, per poi riporlo in un tascone laterale della tunica. > Desiderate che lo conservi? Ricordo un eterno che vedeva di mala sorte gettare del sangue prezioso. < A Mirajane, mentre la creatura afferra con entrambe le mani la ciotola e ritorna all'interno della cella, avvicinandosi a Hvid. Mantiene la ciotola con la mano sinistra - tra pollice e il restante della mano - mentre la mano destra si porta lentamente davanti la fronte di Hvid, TENTANDO di portarla di poco indietro per poi cominciare a nutrirla di quella brodaglia. > Ditemi, cosa sapete di lei oltre essere impazzita per un vampiro? Se posso chiedere, ovviamente. < Chiede a Mirajane, senza tuttavia distogliere lo sguardo dall'albina. >

16:02  **Hvid**  [Cella] <...tace per un lungo momento fissando le mani di Mirajane che afferrando la caviglia sinistra, oltre le nuove ferite sanguinanti appena infertele potrà ben distinguere due cicatrici rosa pallido che parallele fra loro circondano la sua caviglia come fossero due cavigliere, frastagliati segni evidenti di un'antico bracciale di catena. Al tocco delle mani della donna su quella caviglia la gamba s'irrigidisce come se volesse liberarsi dalla sua presa, ma è un gesto privo di forza alcuna il suo. Un mugolio sofferto le sale dalla gola e distoglie quel suo sguardo folle portandolo invece su Atarius a cui ripete>Sangue....languue... brucia....agonizzante....sangesanguesangue.....<La sua mano le preme la fronte>Nooo<biascica storcendo il viso in un'espressione di disgusto. Qualsiasi sia la cosa che le cala nelle labbra che da sola si è più e più volte morsa non è sangue e la porta a cercare di ruotare quel suo viso color porcellana sputacchiando per dire>Sangesanguesangue

16:07  **Mirajane**  [Cella] <conclude la pulizia delle ferite sulle caviglie poggiando lo straccio insanguinato ai piedi di Hvid, riprende quindi dalla bisaccia l'ampolla e replicando la medesima sequenza di poco prima, riconduce il dito in prossimità delle ferite, TENTANDO di spalmare l'unguento. Il proprio cono visivo è ora focalizzato sui movimenti necessari alla medicazioni, facendolo scivolare solo in un secondo momento verso Atarius> Conservatelo, potrebbe interessare ai Carne..se Vi viene richiesto consegnatelo..<il viso è attanagliato da un'espressione seria anche se il tono con cui si rivolge al demone è gradevole. Scuote il capo in un movimento pigro in risposta alla seconda domanda del Proselito> Niente, esclusivamente quello che è stato comunicato dal Sommo a noi tutti. Voi sapete qualcosa in più?..<domanda muovendo le iridi verso l'altro andando nuovamente ad inglobare Hvid> Sangue..<un sorriso malizioso si delinea ampio sulle labbra della donna> Proselito, in questi giorni tornerete alle celle in mia compagnia, portateVi i materiali per redigere uno scritto..<termina>

16:13  **Atarius**  [Cella] < Adagiata la mano sulla fronte, non passa troppo tempo prima che il demone TENTI di afferrarla con attenzione, affinché questa non si smuova. > Sangue avrete se farete la brava. < Replica ad Hvid, scuotendo appena la testa in risposta a Mirajane. > Solo che è importante per il Necromante presente poco fa, nulla di più. < Poi una pausa. > Senz'altro Necromante, annoterò qualsiasi cosa utile. < Replica, guardando poi in direzione del cunicolo. > Temo di dover andare tra poco, il Necromante Keziah ha chiesto di me in una pergamena e dovremmo incontrarci. < Spiega all'umana, tornando a concentrarsi sulle cure di Hvid. > Su, mangiate tutto e poi potrete riposare. < Le dice. >

16:17  **Hvid** [Cella] <Inutilmente tenta di rifiutare il cibo, buona parte cola dalla sua bocca lungo il mento ed il collo, l'altrà metà le scivola in gola bruciando ma dando anche sollievo all'arsura, nonostante ciò ci prova, ci tenta di agitare il viso e di privarsi di quel sostentamento al punto che le forze già esigue pian piano vengono meno e alla fine chiude gli occhi in un soffocato mugolio sofferto e perde i sensi.>